

Le minoranze denunciano: «Situazione grave»

IMPIANTO RIFIUTI: «VOGLIAMO VEDERCI CHIARO»

Marco Zanetti

Sconcerto e malumore generale. Riportate ieri sulle colonne del «Giornale di Brescia», le carenze sottolineate dal Broletto riguardo la costruzione di un impianto di trattamento rifiuti a servizio di 36 comuni per la produzione di biogas a Carpenedolo, non lasciano indifferente il paese. A dispetto del sindaco Stefano Tramonti, che preferisce rimandare la trattazione («Riferirò in Consiglio comunale e nell'assemblea pubblica del 9 e 13 febbraio»), le minoranze non stanno zitte. Nelle loro parole, prevale lo sconforto per quanto appreso. «È una situazione grave - evidenziano i componenti di "Carpenedolo migliore" -. Trovano così ragione i nostri continui dubbi nei confronti del progetto e il relativo iter procedurale adottato dalla Giunta. In pratica, sono stati impiegati centinaia di migliaia di euro in consulenze, per ottenere come risultato un parere

«Spesi molti soldi pubblici»: è polemica dopo il parere negativo della Provincia

assolutamente negativo della Provincia, la quale ha segnalato la totale carenza di documentazione sugli aspetti tecnici e ambientali».

Con queste premesse, i consiglieri Luca Franzoni, Alberto Monteverdi e Lorenza Golini desiderano, quindi, vederci chiaro:

«Ci domandiamo se i soldi pubblici siano stati spesi al meglio: approfondiremo», chiosano. «Non sapevamo nulla - incalza poi Guido Tononi di "Insieme per Carpenedolo" -. Tutto nasce dalla mancanza di trasparenza a monte: è assurdo essere stati accusati di screditare i dipendenti del Municipio per aver sollecitato la convocazione di un Consiglio comunale che discutesse il tema, e non essere stati minimamente informati della bocciatura della Provincia sulla documentazione ad esso inerente». «Pur direttamente interessati, caschiamo dunque dalle nuvole - spiega il capogruppo di opposizione -: ad oggi non siamo purtroppo in possesso degli atti richiesti più volte, atti dei quali lo stesso Tramonti si era impegnato a sollecitare la consegna. Ad ogni modo, quella del Broletto non è una semplice "ammonizione calcistica": è piuttosto un elemento valido per l'espulsione. Si rischia seriamente di perdere i 30 milioni del finanziamento del Pnrr e nessuno dal 2022 ha mai spiegato cosa accadrebbe, qualora tale scenario divenisse concreto». Cavalcando poi l'onda del comitato "Impatto zero Acquafredda Carpenedolo" - depositario di un esposto all'Anac e capace di raccogliere 1500 firme contrarie alla costruzione dell'opera -, nella realtà bassaiola si capta parecchia disapprovazione: «Non vogliamo quello scempio in mezzo alla campagna: è proprio necessario?». «Nessuno ci ha chiesto un parere: sono convinto che un referendum avrebbe fermato l'ambaradan dal principio». «Con le vicende degli ultimi tempi, ormai siamo diventati una barzelletta», sono alcuni commenti dei cittadini.